



Bollettino del Museo archeologico dello "Studium Biblicum Franciscanum"

-Maggio 2013-
A cura di Davide Bianchi

Sezione Attualità:

Guide israeliane alla scoperta dei reperti dei francescani

Martedì 28 maggio un gruppo di trentatré guide israeliane, impegnate in una giornata di aggiornamento sui francescani, ha visitato numerosi luoghi identificativi della presenza dei frati a Gerusalemme. Il gruppo, coordinato dalla sig.ra Yiska Harani, si è recato la mattina al Santo Sepolcro per poi spostarsi all'interno del Convento di San Salvatore. Qui hanno potuto esplorare anche la nuova Biblioteca Generale della Custodia di Terra Santa, da poco oggetto di un importante intervento di rinnovamento.

Nel pomeriggio hanno raggiunto il Convento della Flagellazione; grazie alla collaborazione e alle spiegazioni del direttore, padre Eugenio Alliata, le guide hanno visitato le due chiese della Flagellazione e della Condanna e il museo archeologico. L'iniziativa, sicuramente interessante, indica un particolare interesse da parte delle guide israeliane di meglio conoscere e comunicare il complesso, ma molto interessante, patrimonio storico e archeologico connesso con la vita di Gesù, e con l'origine e lo sviluppo del cristianesimo in Terra Santa.



Sezione Attività Scientifica:

Enrico e lo studio della collezione ebraica

Enrico Tromba è arrivato a Gerusalemme per dedicarsi allo studio degli oggetti giudaici presenti nelle sale del museo archeologico. Specializzato in archeologia classica all'Università degli studi di Bari, ha iniziato nell'anno 2011 un dottorato di ricerca in Storia, Letteratura e Cultura ebraica presso l'Università Alma Mater di Bologna in cotutela con l'Université Sorbonne di Parigi.

A Gerusalemme si è occupato dello studio di un frammento architettonico proveniente dalla città di Gadara nel quale è presente una decorazione con una menorah, uno shofar e il lulav, il caratteristico ramo di palma utilizzato dagli ebrei durante la festa di sukkot.



Inoltre ha iniziato la catalogazione degli ossuari rinvenuti presso la necropoli romana del *Dominus flevit* di Gerusalemme. Questi oggetti sono particolarmente interessanti perché danno informazioni sui costumi funerari degli abitanti di Gerusalemme nel periodo tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C. Oltre alle decorazioni, molti recano i nomi iscritti dei defunti in lingua greca, ebraica e aramaica.

Daniela fa rivivere i mosaici dell'antica Zeugma

Daniela Massara è tornata a Gerusalemme per dedicarsi allo studio di tre frammenti musivi policromi rappresentanti le personificazioni di tre province dell'impero romano. Daniela, specializzata in archeologia classica all'Università degli Studi di Milano, collabora con il museo dello Studium Biblicum di Gerusalemme dal 2009, anno nel quale ha iniziato la catalogazione dei reperti archeologici delle sale del museo.



Durante il mese di maggio Daniela ha continuato le sue ricerche. I frammenti di mosaico, che raffigurano la Germania, l'Africa e la Mauretania sotto forme di personaggi femminili, facevano parte di un pavimento musivo di una *domus* romana della città di Zeugma e andrebbero datati tra il II e il III secolo d.C. Dallo stesso pavimento rimangono altri sette medaglioni sparsi in vari musei rappresentanti altre province.

Nei frammenti conservati nel museo dei francescani rimangono la testa, parte dell'iscrizione esplicativa in lingua greca e alcune decorazioni.